Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Sabato, 21 luglio — Numero 170.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 343 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto n. 525 del 14 luglio 1898 e modificato con leggi n. 285 del 7 luglio 1901, n. 303 del 21 luglio 1902, n. 216 del 2 giugno 1904, n. 300 del 3 luglio 1904 e n. 347 del 9 luglio 1905, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'articolo 14: ad « un ufficiale generale addetto (maggiore generale) » sostituire: « due ufficiali generali addetti (maggiori generali) »;

b) nella tabella n. 1 degli ufficiali dello stato maggiore generale; ad « 88 maggiori generali » sostituire: « 89 maggiori generali »; a « 141 totale » sostituire: « 142 totale ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 12 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 344 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I ruoli organici del personale civile dell'Amministrazione centrale della marina — carriera amministrativa

e di ragioneria e carriera d'ordine, sono stabiliti in conformità dell'unita tabella che fa parte integrante della presente legge.

Rimane abrogata la tabella *A* annessa alla legge 11 luglio 1904, n. 353.

Il ruolo organico della carriera amministrativa e di ragioneria avrà effetto dal 1° novembre 1906, quello della carriera d'ordine dal 1° luglio 1906.

Art. 2.

Per effetto della soppressione dell'ufficio di revisione, istituito con R. decreto 17 luglio 1876, il ruolo organico del Corpo di commissariato militare marittimo sarà, con la data del 1° novembre 1906, ridotto dei posti seguenti:

capitani . . .	13
tenenti . . .	3
Totale .	16 .

Art. 3.

Dei posti portati in aumento all'organico del personale civile dell'Amministrazione centrale della marina, saranno messi a concorso per titolo e conferiti a scelta dal Ministero ad ufficiali del Corpo di commissariato militare marittimo con le norme seguenti:

Tre posti di segretario di 1ª classe ad ufficiali del grado di capitano che contino due quinquenni di permanenza nel grado stesso.

Questi verranno classificati tra gli attuali segretari di 1ª classe in ragione dell'anzianità rispettiva nei gradi di capitano e segretario fermi restando i diritti acquistati alla promozione dagli iscritti nei rispettivi quadri di avanzamento.

Due posti di segretario di 2ª classe ad ufficiali del grado di capitano con un quinquennio di permanenza nel grado stesso.

Questi saranno classificati promiscuamente fra i segretari di 2ª classe in ragione dell'anzianità rispettiva nei gradi di capitano e di segretario.

Otto posti di segretario di 3ª classe ad ufficiali del grado di capitano.

Questi saranno classificati promiscuamente, fra i segretari di 3ª classe, in ragione dell'anzianità rispettiva nei gradi di capitano e di segretario.

Tre posti di vice segretario di 1ª classe ad ufficiali del grado di tenente commissario, con un quinquennio di permanenza nel grado stesso.

Questi saranno classificati, in ragione dell'anzianità rispettiva, fra i vice segretari di 1ª classe.

Gli ufficiali commissari che abbiano conseguito il diploma di perito in merceologia continueranno a far parte del corpo di commissariato militare marittimo.

Art. 4.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte nel bilancio 1906-907 le variazioni dipendenti dalla presente legge, nei capitoli del personale del Ministero e del corpo di commissariato militare marittimo.

Disposizioni transitorie.

Art. 5.

Agli ufficiali del Corpo di commissariato militare marittimo, che per effetto del loro passaggio nel personale civile dell'Amministrazione centrale, venissero a percepire uno stipendio inferiore a quello effettivamente da loro goduto, compresi i quinquenni, al momento del passaggio, sarà concesso un assegno personale pari alla differenza: questo assegno verrà gradatamente diminuendo in corrispondenza degli aumenti successivamente conseguiti nel nuovo ruolo e cesserà allorquando abbiano raggiunto uno stipendio pari o superiore a quello goduto.

Art. 6.

I posti che, per effetto dell'applicazione dell'art. 1 della presente legge, risulteranno eccedenti nei ruoli del personale civile della Amministrazione centrale della marina, continueranno ad essere ricoperti dagli attuali titolari fino a che, per avanzamenti od eliminazione di essi, non siasi raggiunto il numero stabilito dalla tabella di cui all'articolo stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 15 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

PERSONALE civile dell'Amministrazione centrale della marina.

Carriera amministrativa e di ragioneria.

Direttore generale	a L.	9000	N. 1
Direttori capi di divisione di 1ª classe . . .	»	7000	» 5
Id. id. di 2ª id.	»	6000	» 4
Capi sezione di 1ª classe	»	5000	» 15
Id. di 2ª id.	»	4500	» 14
Segretari di 1ª classe	»	4000	» 12
Id. di 2ª id.	»	3500	» 14
Id. di 3ª id.	»	3000	» 14
Vice segretari di 1ª classe.	»	2500	» 12
Id. di 2ª id.	»	2000	» 9

Carriera d'ordine

Capo degli uffici d'ordine	a L.	4000	N. 1
Archivisti di 1ª classe	»	3500	» 7
Id. di 2ª id.	»	3200	» 12
Id. di 3ª id.	»	2700	» 18
Ufficiali d'ordine di 1ª classe.	»	2200	» 30
Id. id. di 2ª id.	»	1800	» 22
Id. id. di 3ª id.	»	1500	» 10

Il numero 345 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

All'art. 3 della legge 6 marzo 1898, n. 59, è aggiunto il seguente capoverso:

« La permanenza massima nei gradi di nocchiere di 3ª e di 2ª classe e nei gradi corrispondenti è di sei anni, trascorsi i quali i detti sottufficiali saranno promossi alla classe rispettivamente superiore, purchè riconosciuti idonei ».

Art. 2.

I militari di bassa forza del Corpo Reale equipaggi, quando abbiano compiuto almeno venti anni di effettivo servizio e raggiunto il cinquantaduesimo anno di età, cessano dal servizio attivo e sono collocati a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età.

Il Governo ha facoltà di sospendere l'applicazione di questa disposizione durante il tempo di guerra e di ritardarne l'applicazione ai militari destinati od imbarcati all'estero fino al loro ritorno nel Regno.

Art. 3.

All'art. 3 della legge 27 giugno 1901, n. 276, sono sostituiti i seguenti:

Art. 3. — Sono stabilite due successive rafferme di sei anni, a ciascuna delle quali è annesso un soprassoldo mensile di L. 25.

La prima rafferma con un soprassoldo può concedersi:

a) ai sottufficiali di ogni categoria ed ai sotto capi e comuni di 1ª classe delle categorie cannonieri, torpedinieri, fuochisti e semaforisti, dopo che abbiano compiuto la ferma di quattro o di sei anni;

b) ai sotto capi ed ai comuni di 1ª classe delle altre categorie, dopo che abbiano compiuto sei anni di ferma.

Non possono però ottenerla i militari che abbiano compiuto 36 anni di età, se graduati, e 32 se comuni.

La seconda rafferma col doppio soprassoldo può concedersi ai militari che abbiano compiuto la prima rafferma di sei anni.

I militari raffermati con uno o due premi in base alla legge sulla leva marittima del 16 dicembre 1888 (testo unico approvato con R. decreto n. 5860, serie 3ª) e con paga superiore alla ordinaria possono essere ammessi a commutare la rafferma in corso nella rafferma sessennale col doppio soprassoldo, cessando dal percepire il premio o i premi di rafferma e l'assegno in aumento della paga ordinaria del loro grado e della loro classe che ricevono in forza delle disposizioni preesistenti.

Nelle concessioni di queste rafferme si ha per norma la somma disponibile a tale uopo nel bilancio annuale della marina in relazione a quanto è prescritto dall'art. 11. Nei limiti del fondo stanziato avrà la precedenza la concessione della rafferma con un soprassoldo.

Art. 3 *bis*. — Il soprassoldo annesso alle rafferme di sei anni ha la stessa decorrenza della rafferma.

Però i militari vincolati alla ferma di anni sei, ascritti alle categorie cannonieri, torpedinieri, macchinisti e fuochisti dei ruoli naviganti ed alla categoria semaforisti, potranno, dopo compiuti quattro anni di ferma, essere ammessi all'anticipato godimento del soprassoldo di L. 25, purchè si vincolino a contrarre, al termine della loro ferma, la rafferma di sei anni.

Pei militari ammessi a commutare la rafferma in corso in quella sessennale col doppio soprassoldo, questo ultimo decorrerà dal primo giorno del mese successivo a quello della commutazione.

Art. 4.

Gli stanziamenti nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1906-907, ai capitoli 53 « Armamenti navali » e 43 « Corpo Reale Equipaggi, paghe alla bassa forza » sono rispettivamente diminuiti di L. 250,000 e di L. 533,813.

La complessiva somma di L. 783,813 è portata in aumento allo stanziamento del capitolo 46 « Corpo Reale Equipaggi, premi di rafferma, soprassoldi e gratificazioni ».

Art. 5.

La presente legge entrerà in vigore col 1° gennaio 1907.

Disposizione transitoria.

Art. 6.

Le disposizioni dell'art. 2 della presente legge non saranno applicate ai sottufficiali del Corpo Reale Equipaggi che, alla data della sua entrata in vigore, già fossero stati dichiarati idonei e compresi nel quadro di avanzamento a scelta al grado di sottotenente macchinista del Corpo del Genio Navale, o a quello di sottotenente del Corpo Reale Equipaggi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 15 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.
A. Majorana.

Visto, *Il guardasigilli*: Gallo.

Il numero 316 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

All'acquisto dei carboni per la R. marina ed al noleggio delle navi destinate al loro trasporto potranno essere applicate le norme che, per l'acquisto dei tabacchi esteri, sono stabilite con l'art. 4 della legge sulla contabilità generale dello Stato, testo unico del 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª) modificato con la legge 14 luglio 1887, n. 4713 (serie 3ª).

Art. 2.

A modificazione dell'art. 7 della legge 2 luglio 1905, n. 320, le somme stanziate nella parte ordinaria del bilancio della marina per l'acquisto dei combustibili per la navigazione, che non fossero impegnate alla chiusura dei singoli esercizi, saranno portate come residui in aumento dell'assegno del corrispondente capitolo del bilancio per l'esercizio successivo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 15 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.
A. Majorana.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Il numero 317 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 3,535,000 per i titoli seguenti:

1. Sistemazione dei depositi viveri e panifici della R. marina L. 1,485,000;
2. Sistemazione dei depositi di munizioni della R. marina L. 1,603,000;
3. Lavori occorrenti a piazze marittime L. 447,000.

Art. 2.

La somma indicata [illegible] stanziata nella parte straordinaria del bilancio di previsione del Ministero della marina ed in aggiunta alla somma complessiva di spese effettive consolidate con la legge 2 luglio 1905, e sarà ripartita fra gli esercizi finanziari 1906-907, 1907-908 e 1908-909 in tre speciali capitoli, in conformità dell'annessa tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 15 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.
A. Majorana.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Tabella di ripartizione della spesa straordinaria di L. 3,535,000.

Esercizio 1906-907.

Cap. n. 00. Sistemazione dei depositi viveri e panifici della R. marina . . . . . L.	200,000 —
» Sistemazione dei depositi di munizioni della R. marina . . . . »	270,000 —
» Lavori occorrenti a piazze marittime . . . . »	30,000 —
Totale L.	500,000 —

Esercizio 1907-908.

Cap. n. 00. Sistemazione dei depositi viveri e panifici della R. marina . . . . . L.	500,000 —
» Sistemazione dei depositi di munizioni della R. marina . . . . »	450,000 —
» Lavori occorrenti a piazze marittimo . . . . »	417,000 —
Totale L.	1,367,000 —

Esercizio 1908-909

Cap. n. 00. Sistemazione dei depositi viveri e panifici della R. marina . . . . L.	785,000 —
» Sistemazione dei depositi di munizioni della R. marina . . . . »	883,000 —
Totale L.	1,668,000 —
Totale generale L	3,535,000 —

Il numero 318 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per l'impianto e l'esercizio della fabbrica dei siluri a San Bartolomeo (comune di Spezia), prevista dall'art. 3 della legge 2 luglio 1905 n. 320 è assegnato un per- [illegible] a 100 individui che costituiranno un ruolo separato.

Art. 2.

Il ministro della marina ha facoltà di assumere in servizio il personale indicato nel precedente articolo e di provvedere alle successive sostituzioni, con le stesse norme che si troveranno in vigore per il personale lavorante dei RR. stabilimenti marittimi, indipendentemente dalle condizioni contenute nell'art. 7 della legge 13 giugno 1901, n. 258.

Art 3.

Il personale ammesso in servizio in base alla presente legge sarà considerato a tutti gli effetti come personale lavorante dei RR. stabilimenti marittimi; non sarà però ad esso applicabile la legge 26 dicembre 1901, n. 518, che regola le pensioni degli operai della R. marina e verrà invece inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai con le norme che seguono.

Art. 4.

Gli operai acquistano diritto a liquidare la pensione presso la Cassa nazionale di previdenza di cui all'articolo precedente:

a) quando abbiano compiuti 60 anni d'età con 25 almeno di servizio;

b) quando abbiano compiuti 25 anni di servizio e siano riconosciuti inabili a continuarlo;

c) quando per ferite od infermità contratte per cause di servizio sieno resi inabili a continuarlo, qualunque sia la durata dei servizi anteriori e l'età raggiunta, dietro rinunzia delle indennità previste dalla legge per gl'infortuni sul lavoro.

Art. 5.

Il tempo di servizio utile per la pensione è rappresentato dalla somma dei successivi periodi di servizio prestati nella qualità di operaio della fabbrica di siluri.

Nella determinazione della durata del servizio utile per la pensione sono anche computati il servizio militare, nonchè gli altri civili prestati nell' Amministrazione dello Stato.

In nessun caso è tenuto conto del servizio anteriore al 17° anno di età.

Le campagne di guerra e gli aumenti nel computo di determinati servizi, stabiliti dal testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1905, n. 70, sono calcolate nella stessa misura per gli operai della fabbrica dei siluri.

Quando nell'insieme del servizio prestato risulti una frazione d'anno, il periodo che eccede i sei mesi si calcola come un anno intiero; se è uguale o inferiore a sei mesi, si trascura.

Art. 6.

La pensione annua dell'operaio che si trovi nelle condizioni previste alle lettere *a* e *b* dell'art. 4 sarà liquidata in base alla media delle due mercedi giornaliere più elevate alle quali sia pervenuto durante l'ultimo decennio e che abbia mantenute per due anni almeno. A 25 anni di servizio la pensione corrisponderà alla detta media moltiplicata per 150. Questo moltiplicatore sarà aumentato di tre unità per ogni anno di servizio oltre i 25.

Le ferite e le infermità provenienti da causa di servizio di cui alla lettera *c*, dell'art. 4, danno diritto al seguente trattamento speciale:

a) la cecità, l'amputazione o la perdita assoluta dell'uso delle mani o dei piedi ovvero di due di questi membri, alla pensione che avrebbe liquidato l'operaio a 60 anni di età in base alla mercede più elevata percepita durante il servizio; aumentata di un terzo;

b) l'amputazione o la perdita assoluta di una mano o di un piede e le infermità equivalenti secondo le disposizioni in vigore per i funzionari dello Stato, alla pensione che avrebbe liquidato l'operaio a 60 anni di età in base alla mercede più elevata percepita durante il servizio;

c) le ferite e le infermità meno gravi alla pensione che spetterebbe all'operaio a 25 anni di servizio, calcolata sulla mercede più elevata sempre che esso non abbia diritto a maggior pensione per anzianità di servizio.

In nessun caso la pensione potrà essere inferiore a L. 480 annue.

Art. 7.

Gli operai sono inscritti alla Cassa nazionale nel ruolo delle mutualità.

Essi possono però domandare di essere inscritti o di far passaggio al ruolo dei contributi riservati secondo le norme che regolano la Cassa di previdenza, rimanendo inalterato il contributo dello Stato per la pensione nel ruolo delle mutualità.

Art. 8.

Il contributo della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai è costituito:

a) da una ritenuta sulle mercedi, nella misura di L. 1.50 mensili per le mercedi inferiori a L. 3 giornaliere e di L. 2 mensili per le mercedi giornaliere di L. 3 o superiori;

b) da un contributo dello Stato, nella misura annua di L. 18 per ogni operaio con mercede inferiore a L. 3 giornaliere e L. 24 per ogni operaio con mercede di L. 3 o superiore.

Qualora la liquidazione del conto individuale dell'inscritto al ruolo della mutualità produca indipendentemente dai versamenti volontari una pensione inferiore a quella stabilita dall'art. 6, lo Stato verserà alla Cassa nazionale la somma capitale necessaria affinchè la pensione raggiunga la detta misura.

Per l'inscritto nel ruolo dei contributi riservati la

somma da versarsi dallo Stato sarà uguale a quella che a parità di tutte le altre condizioni sarebbe da versarsi se fosse inscritto al ruolo delle mutualità.

Art. 9.

Gli operai che diventino inabili al lavoro per infermità non dipendenti da causa di servizio e non si trovino nelle condizioni di età e di servizio stabilite per aver diritto a pensione vitalizia, possono richiedere la liquidazione del conto individuale.

Coloro che nelle condizioni precedenti abbiano prestato più di dieci anni di servizio hanno diritto ad un versamento suppletivo da parte dello Stato purchè, indipendentemente dai versamenti volontari, il loro conto raggiunga un importo:

di 300 volte la mercede media dell'ultimo quinquennio se non abbiano compiuto 15 anni di servizio;

di 450 volte se ne abbiano compiuti 15 e non 20;

di 600 volte quando ne abbiano compiuti 20 ma non 25.

Dietro richiesta dell'operaio la liquidazione del conto rispettivo è fatta dalla Cassa nazionale sotto forma di pagamento della somma capitale assicurata.

Gli operai che lascino il servizio per qualsiasi altro motivo conservano in loro favore anche i contributi già versati dallo Stato.

Art. 10.

Gli operai che siano espulsi dal servizio per furto, in seguito a sentenza passata in giudicato, nei reali stabilimenti marittimi e sulle RR. navi, perdono qualsiasi ulteriore diritto verso lo Stato in dipendenza della presente legge.

Art. 11.

Nel caso in cui qualche operaio passi ad altro ufficio dell'Amministrazione marittima, pel quale sia stabilita una pensione secondo le norme ordinarie, nella determinazione di questa sarà computato anche il periodo di tempo trascorso in servizio della fabbrica di siluri; ma nella liquidazione relativa sarà dedotto l'importo della pensione che fosse dovuta dalla Cassa nazionale di previdenza per i versamenti da essa percepiti.

Art. 12.

I fondi occorrenti per i contributi a carico dello Stato costituiranno un apposito capitolo del bilancio della marina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 15 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero **351** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento organico per il Corpo degli agenti di custodia delle carceri, approvato con R. decreto 15 settembre 1904, n. 580;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 12 del regolamento organico per il Corpo degli agenti di custodia delle carceri sopra indicato è modificato come segue:

Gli agenti di custodia sono di preferenza reclutati fra i carabinieri Reali, i militari sotto le armi che abbiano compiuto il periodo d'istruzione ed i militari di prima categoria in congedo illimitato.

Il servizio è calcolato come prestato sotto le armi, e gli agenti, finchè restano nel Corpo, sono dispensati dal rispondere alle chiamate alle armi della loro classe di leva.

Art. 2.

L'art. 30 dell'indicato regolamento è modificato come appresso:

L'atto originale di giuramento è redatto in carta da bollo da una lira, addebitandone la spesa all'agente, cui si sottrae dalla prima quota di paga.

Gli atti relativi alla assunzione della prima ferma e delle rafferme successive possono stendersi in carta semplice.

Art. 3.

All'art. 55 del regolamento suddetto è portata la seguente modificazione:

Nei casi di mutamento di residenza, gli agenti ricevono i mezzi di trasporto, per essi e per le loro famiglie in terza classe, sulle strade ferrate e sui piroscafi, nonchè l'equivalente del trasporto della loro roba, fino al peso di chilogrammi ottanta pei celibi, e di chilogrammi quattrocento per gli ammogliati.

Quando siano costretti a viaggiare per le vie ordinarie ricevono una indennità chilometrica di centesimi venti se celibi o vedovi senza prole, e di centesimi trenta per gli ammogliati o vedovi con prole quando siano accompagnati o seguiti dalla famiglia.

È inoltre concessa l'indennità giornaliera di L. 1.50 ai celibi ed ai vedovi senza prole, di L. 3 agli ammogliati senza prole e di L. 4.50 agli ammogliati o vedovi con prole, sempre che siano accompagnati o seguiti dalla famiglia.

Impiegandosi nel viaggio meno di una giornata, que-

sta, agli effetti della indennità, è calcolata per intiero.

Art. 4.

L'art. 190 è soppresso. Nell'art. 192, alle prime parole « si puniscono con la espulsione dal corpo » è aggiunto l'inciso: « che può essere seguito dall'invio alle compagnie di disciplina » continuando poi « le mancanze seguenti ».

In fine dell'articolo stesso è aggiunto:

a) la diserzione semplice, cioè l'assenza arbitraria dallo stabilimento per più di cinque giorni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

***ELENCO** di italiani decessi nel distretto consolare d'Innsbruck la morte dei quali pervenne a conoscenza dell'ufficio nel secondo trimestre 1906:*

Costa Enrico, d'anni 60, giornaliero, coniugato, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), morto a Merano il 24 marzo.

Minella Pietro, d'anni 35, vedovo, giornaliero, da Santa Giustina (Belluno), morto a Merano il 15 aprile.

Zanchetta Francesco, d'anni 59, celibe, scalpellino, da Povo (Vicenza), morto a Merano il 18 aprile.

Masconi Angelo, d'anni 53, coniugato, bottaio, da Solagna (Vicenza), morto a Strada (Tione) il 28 ottobre 1905.

Bernardini Giovanni, giornaliero, d'anni 51, ammogliato, nato a Lazise, domiciliato a Torri del Benaco (Verona), morto ad Innsbruck il 18 aprile.

Barnabò Alessandro, figlio naturale di Giuseppina Barnabò, d'anni 1, da Domegge (Belluno), morto a Agnedo (Trento), il 15 febbraio.

Zatel Urbano di Giuseppe, d'anni 36, barbiere, coniugato, da Verona, morto a Trento il 3 aprile.

Saccol Beniamino, d'anni 30, bracciante, celibe, da Montebelluna (Treviso), morto a Stegen il 19 maggio.

Nicolao Giavanni, d'anni 32, muratore, coniugato, da Rocca di Agordo (Belluno), morto ad Ampezzo il 17 id.

Aiuli Ambrogio fu Davide, d'anni 56, pittore, coniugato, da Teramo, morto a Condino il 22 id.

Rossetti Giovanni, d'anni 81, coniugato, contadino, da Belluno Veronese (Verona), morto a Wollfurt, il 31 id.

Tamburini Modesto, d'anni 32, coniugato, giornaliero, da Monselice (Padova), morto a Merano il 20 id.

Crestani Giuseppe, celibe, d'anni 17, domestico, da Vallonara (Vicenza), morto a Merano il 5 giugno.

Marcadella Marco, coniugato, d'anni 65, scalpellino, da Povo (Vicenza), morto a Untermais (Merano) il 28 novembre 1905.

Fontana Pietro, d'anni 78, muratore, da Salò (Brescia), morto a Riva di Trento il 10 giugno 1906.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Doria Umberto, nominato applicato di 3ª classe (L. 2000).

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1906:

Lugarini cav. rag. Adelchi, ragioniere, promosso, per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Aloj rag. Francesco, ragioniere, promosso, per anzianità e merito, dalla 3ª alla 2ª classe (L 3500).

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Di Labio rag. Nicola, ragioniere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000), nominato ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Castrucci cav. uff. dott. Saverio, consigliere delegato promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1906:

Martino cav. dott. Sigismondo, consigliere, promosso per anzianità e merito dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Moro cav. dott. Arnaldo, ff. sottoprefetto, consigliere, promosso per anzianità e merito dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Guicciardi nob. cav. avv. Giovanni, consigliere, promosso per merito dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

De Tura avv. Michele, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3000), nominato segretario di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Barabbino cav. dott. Raffaele, segretario di 2ª classe, cancellato dai ruoli, perchè scaduto il periodo di aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 6 giugno 1906:

Montuori rag. Michele, vice ragioniere di 1ª, nominato per esame ragioniere di 5ª classe (L. 3000).

Lupi rag. Giuseppe — Magliocco rag. Isidoro, alunni, nominati vice ragionieri di 3ª classe (L. 1500).

Manfredi rag. Cesare, vice segretario di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Teofilato Achille, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata, a decorrere dal 10 luglio 1906.

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1906:

Pace Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cherici Werther, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 1650.

Mercurio Oreste, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Fabri cav. Giuseppe d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

Bonora cav. Guglielmo, segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 30 giugno 1906

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per %	(*) —	399,739,288 48
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,128 80
3	Consolidato 4 per % netto	(*) —	7,858,544 —
4	Consolidato 3,50 per % netto	(*) —	29,786,605 08
5	Antiche rendite consolidate nominative 4,50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,499,219 49
			474,686,785 85
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
6	Al Consolidato 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	76,124 78
			76,124 78
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
7	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
8	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % (Modena) *(incluso separatamente nel Gran Libro)*	—	13,963 37
9	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
10	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,626 78
11	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,080,643 30
12	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,171 46
13	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,245 66
			2,771,071 40
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
14	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 [Ferrovia maremmana]	(*) 1959	2,039,075 —
15	*Parma* 5 » % - 15-16 giugno 1827	(12) 1906	9,588 14
16	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	500 —
17	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,577,950 —
18	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,425,730 —
	Regno d'Italia 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	1,504,220 —
19	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	106,896 —
20	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	92,780 —
21	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	186,660 —
22	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,460,980 —
			10,404,379 14
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse).*		
23	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	219,435 —
24	Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri	1906	5,625 —
25	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,593,240 —
26	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,137,950 —
27	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	172,150 —
28	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	174,550 —
29	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	174,550 —
	Da riportarsi	....	3,477,500 —

(4° trimestre dell'esercizio 1905-1906) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1905	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1906	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
7,994,785,760 [illegible]	(1) 10,533 52	(1) 210,670 40	(2) 4,572,570 —	(2) 91,451,400 —	395,177,252 —	7,903,5[illegible],040 —
160,104,293 33	(3) 122 42	(3) 4,080 67	—	—	4,803,251 22	160,108,374 —
196,463,600 —	(4) 17,040 —	(4) 426,200 —	—	—	7,875,592 —	196,889,800 —
851,045,859 42	(5) 3,195,584 44	(5) [illegible]1,302,412 58	(6) 3,544 33	(6) 101,266 57	32,978,645 19	942,247,095 43
722,204,877 56	(7) 4,557 —	(7) 101,266 [illegible]	(8) 22,200 95	(8) 493,351 45	32,481,575 54	72[illegible],812,789 78
9,924,604,399 91	3,227,845 38	92,044,630 32	4,59[illegible],315 28	92,046,021 02	(9) 473,316,315 95	9,924,603,009 21
1,522,495 60	—	—	(10) 39 80	(10) 796 —	76,084 98	1,521,699 60
1,522,495 60	—	—	39 80	796 —	76,084 98	1,521,699 60
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,752,535 60	—	—	—	—	987,626 78	19,752,535 60
21,612,866 —	(11) 153 —	(11) 3,060 —	—	—	1,080,798 30	21,615,926 —
3,139,048 67	—	—	—	—	94,171 46	3,139,048 67
19,774,855 34	—	—	—	—	593,245 66	19,774,855 34
64,792,112 24	153 —	3,060 —	—	—	2,771,224 40	64,795,172 24
40,781,500 —	—	—	(13) 7,475 —	(13) 149,500 —	2,031,600 —	40,632,000 —
191,762 80	—	—	—	—	9,588 14	191,762 80
10,000 —	—	—	(13) 210 —	(13) 4,200 —	290 —	5,800 —
31,559,000 —	—	—	(13) 10,475 —	(13) 209,500 —	1,567,475 —	31,349,500 —
28,514,600 —	—	—	—	—	1,425,730 —	28,514,600 —
30,084,400 —	—	—	(13) 213,810 —	(13) 4,276,200 —	1,290,410 —	25,808,200 —
2,137,920 —	—	—	(13) 6,160 —	(13) 123,200 —	100,736 —	2,014,720 —
1,855,600 —	—	—	(13) 6,100 —	(13) 122,000 —	86,680 —	1,733,600 —
6,222,000 —	—	—	(13) 2,145 —	(13) 71,500 —	181,515 —	6,150,500 —
115,366,000 —	—	—	(13) 21,480 —	(13) 716,000 —	3,139,500 —	114,650,000 —
256,722,782 80	—	—	267,855 —	5,672,100 —	10,136,524 14	251,050,682 80
7,314,500 —	—	—	(13) 1,350 —	(13) 45,000 —	218,085 —	7,269,500 —
112,500 —	—	—	(13) 3,537 50	(13) 70,750 —	2,087 50	41,750 —
26,554,000 —	—	—	(13) 109,500 —	(13) 1,825,000 —	1,483,740 —	24,729,000 —
22,759,000 —	—	—	(13) 2,425 —	(13) 48,500 —	1,135,525 —	22,710,500 —
3,443,000 —	—	—	(13) 2,575 —	(13) 51,500 —	169,575 —	3,391,500 —
3,491,000 —	—	—	(13) 2,275 —	(13) 45,500 —	172,275 —	3,445,500 —
3,491,000 —	—	—	(13) 2,275 —	(13) 45,500 —	172,275 —	3,445,500 —
67,165,000 —	—	—	123,937 50	2,131,750 —	3,353,563 50	65,033,250 —

Numero d' ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l' estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . .	3,477,500 —
30	Obbligazioni 5 per % per saldo 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	505,225 —
31	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	231,375 —
32	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	360,425 —
33	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	377,800 —
34	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	330,725 —
35	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	461,975 —
36	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	256,635 —
37	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	87,600 —
38	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	863,595 —
39	3 » % id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,233,720 —
40	3 » % id. (serie D²)	(*) 1953 (**)	1,603,815 —
41	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	(*) 1954 (**)	147,974 40
42	3 » % id. (emissione 1858)	(*) 1954 (**)	72,185 40
43	3 » % id. (emissione 1860)	1954 (**)	171,208 80
44	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	271,600 —
45	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	798,475 —
46	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	783,500 —
47	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	798,195 —
48	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	20,650 —
49	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	301,065 —
50	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961 (***)	—
51	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
52	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
53	Id. id. (serie C)	1944	2,097,300 —
54	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
55	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	3,675,450 —
56	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	3,458,490 —
57	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,925,825 —
58	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,003,050 —
59	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,292,150 —
60	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	3,718,530 —
61	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,128,050 —
62	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,369,625 —
63	Id. id. id. id (serie D)	(*) 1985 (**)	847,110 —
64	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,341,125 —
65	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	834,660 —
66	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	890,790 —
67	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	697,095 —
68	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	248,130 —
69	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	112,125 —
70	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			48,372,848 60

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	474,686,785 85
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	76,124 78
Rendite in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,771,071 40
TOTALE dei Debiti consolidati e perpetui	480,758,982 03
Debiti redimibili . . . . { Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	10,404,379 14
Debiti redimibili . . . . { Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (*Contabilità diverse*)	48,372,848 60
TOTALE	539,536,209 77

Dalla direzione generale del debito pubblico — Roma, li 12 luglio 1906.

Per il direttore capo della ragioneria
G. TERZI.

al 30 giugno 1905	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1906	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
67,165,000 —	—	—	123,937 50	2,131,750 —	3,353,562 50	65,033,250 —
10,104,500 —	—	—	(13) 4,200 —	(13) 84,000 —	501,025 —	10,020,500 —
4,627,500 —	—	—	(13) 2,150 —	(13) 43,000 —	229,225 —	4,584,500 —
7,328,500 —	—	—	(13) 1,550 —	(13) 31,000 —	364,875 —	7,297,500 —
7,556,000 —	—	—	(13) 1,550 —	(13) 31,000 —	376,250 —	7,525,000 —
6,614,500 —	—	—	(13) 1,325 —	(13) 26,500 —	329,400 —	6,588,000 —
9,239,500 —	—	—	(13) 1 850 —	(13) 37,000 —	460,125 —	9,202,500 —
8,554,500 —	—	—	(13) 2,370 —	(13) 79,000 —	254,265 —	8,475,500 —
2,920,000 —	—	—	(13) 810 —	(13) 27,000 —	86,790 —	2,893,000 —
28,786,500 —	—	—	(13) 7,950 —	(13) 265,000 —	855,645 —	28,521,500 —
41,124,000 —	—	—	(13) 11,370 —	(13) 379 000 —	1,222,350 —	40,745,000 —
53,460,500 —	—	—	(13) 14,790 —	(13) 493,000 —	1,589,025 —	52,967,500 —
4,932,480 —	—	—	(13) 1,310 40	(13) 43,680 —	146,664 —	4,888,800 —
2,406,180 —	—	—	(13) 630 —	(13) 21,000 —	71,555 40	2,385,180 —
5,706,960 —	—	—	(13) 1,512 —	(13) 50,400 —	169,693 80	5,656,560 —
5,432,000 —	—	—	(13) 1,025 —	(13) 20,500 —	270,575 —	5,411,500 —
15,969,500 —	—	—	(13) 3,000 —	(13) 60,000 —	795,475 —	15,909,500 —
15,670,000 —	—	—	(13) 3,125 —	(13) 62,500 —	780,375 —	15,607,500 —
26,606,500 —	—	—	(13) 6,735 —	(13) 224,500 —	791,460 —	26,382,000 —
1,032,500 —	—	—	(13) 350 —	(13) 17,500 —	20,300 —	1,015,000 —
10,035,500 —	—	—	(13) 2,565 —	(13) 85,500 —	298,500 —	9,950,000 —
9,708,500 —	—	—	—	(13) 164,500 —	—	9,541,000 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —
122,515,000 —	—	—	(13) 9,975 —	(13) 332,500 —	3,665,475 —	122,182,500 —
115,283,000 —	—	—	(13) 10,500 —	(13) 350,000 —	3,447,990 —	114,933,000 —
97,527,500 —	—	—	(13) 10,275 —	(13) 342,500 —	2,915,550 —	97,185,000 —
33,435,000 —	—	—	(13) 2,325 —	(13) 77,500 —	1,000,725 —	33,357,500 —
76,405,000 —	—	—	(13) 7,200 —	(13) 240,000 —	2,284,950 —	76,165,000 —
123,951,000 —	—	—	(13) 10,785 —	(13) 359,500 —	3,707,745 —	123,591,500 —
70,935,000 —	—	—	(13) 5,625 —	(13) 187,500 —	2,122,425 —	70,747,500 —
78,937,500 —	—	—	(13) 8,250 —	(13) 275,000 —	2,361,375 —	78,712,500 —
28,237,000 —	—	—	(13) 2,325 —	(13) 77,500 —	844,785 —	28,159,500 —
78,037,500 —	—	—	(13) 6,360 —	(13) 212,000 —	2,334,765 —	77,825,500 —
27,822,000 —	—	—	(13) 2,925 —	(13) 97 500 —	831,735 —	27,724,500 —
29,693,000 —	—	—	(13) 3,465 —	(13) 115,500 —	887,325 —	29,577,500 —
23,236,500 —	—	—	(13) 1,875 —	(13) 62,500 —	695,220 —	23,174,000 —
8,271,000 —	—	—	(13) 1,500 —	(13) 50,000 —	246,630 —	8,221,000 —
3,737,500 —	—	—	(13) 1,050 —	(13) 35,000 —	111,075 —	3,702,500 —
132,987 20	—	—	—	—	—	132,987 20
1,416,575,607 20	—	—	278,539 90	7,191,830 —	48,094,368 70	1,409,383,777 20
9,924,604,399 91	3,227,845 38	92,044,630 32	4,598,315 28	92,046,021 02	473,316,315 95	9,924,603,009 21
1,522,495 60	—	—	39 80	796 —	76,084 98	1,521,699 60
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
64,792,112 24	153 —	3,060 —	—	—	2,771,224 40	64,795,172 24
10,055,419,007 75	3,227,998 38	92,047,690 32	4,598,355 08	92,046,817 02	479,388,625 33	10,055,419,881 05
256,722,782 80	—	—	267,855 —	5,672,100 —	10,136,524 14	251,050,682 80
1,416,575,607 20	—	—	278,539 90	7,191,830 —	48,094,308 70	1,409,383,777 20
11,728,717,397 75	3,227,998 38	92,047,690 32	5,144,749 98	104,910,747 02	537,619,458 17	11,715,854,341 05

Il direttore generale del debito pubblico
MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	244,435 —
2	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	25,631,548 —
3	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	1,281,525 —
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	—
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		27,157,508 —

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, li 17 luglio 1906.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	539,536,209 77
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	27,157,508 —
TOTALE GENERALE	566,693,717 77

al 30 giugno 1905	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1906	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
4,888,700 —	—	—	(14) 250 —	(14) 5,000 —	(15) 244,185 —	(15) 4,883,700 —
935,201,302 04	—	—	(16) 199,888 —	(16) 7,628,607 12	25,431,660 —	927,572,694 92
36,615,000 —	—	—	(17) 42,350 —	(17) 1,210,000 —	1,239,175 —	35,405,000 —
—	(18) 12,975,750	(18) 355,500,000	—	—	12,975,750 —	355,500,000 —
976,705,002 04	12,975,750	355 500,00	242,488 —	8,843,607 12	39,890,770 —	1,323,361,394 92

Il direttore generale del tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1905	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1906	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,728,717,397 75	3,227,998 38	92,047,690 32	5,144,749 98	104,910,747 02	537,619,458 17	11,715,854,341 05
976,705,002 04	12,975,750 —	355,500,000 —	242,488 —	8,843,607 12	39,890,770 —	1,323,361,394 92
12,705,422,399 79	16,203,748 38	447,547,690 32	5,387,237 98	113,754,354 14	577,510,228 17	13,039,215,735 97
In aumento	Rendita L. 10,816,510 40			Capitale L. 333,793,336 18		

Riepilogo del movimento dei debiti pubblici

SITUAZIONE al 1° luglio 1905

Variazioni in aumento avvenute nel 3° trimestre 1905 (1° trimestre dell'esercizio 1905-906) .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra .

SITUAZIONE al 30 settembre 1905

Variazioni in aumento avvenute nel 4° trimestre 1905 (2° trimestre dell'esercizio 1905-906) .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra .

SITUAZIONE al 31 dicembre 1905

Variazioni in aumento avvenute nel 1° trimestre 1906 (3° trimestre dell'esercizio 1905-906) .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra .

SITUAZIONE al 31 marzo 1906

Variazioni in aumento avvenute nel 2° trimestre 1906 (4° trimestre dell'esercizio 1905-906)

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . . . .

SITUAZIONE al 30 giugno 1906 .

Differenze tra la situazione al 30 giugno 1906 e quella al 1° luglio 1905 . . .

dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906.

Debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico		Debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro		TOTALE	
Rendita	Capitale	Rendita	Capitale	Rendita	Capitale
539,536,209 77	11,728,717,397 75	27,157,508 —	976,705.002 04	563,693,717 77	12,705,422,399 79
3,198,296 24	91,339,177 06	12,337,000 —	338,000,000 —	15,535,296 24	429,339,177 06
542,734,506 01	11,820,056,574 81	39,494,508 —	1,314,705,002 04	582,229,014 01	13,134,761,576 85
4,812,442 92	96,563,495 44	250 —	5,000 —	4,812,692 92	96,568,495 44
537,922,063 09	11,723,493,079 37	39,494,258 —	1,314,700,002 04	577,416,321 09	13,038,193,081 41
8,500 74	208,938 68	—	—	8,500 74	208,938 68
537,930,563 83	11,723,702,018 05	39,494,258 —	1,314,700,002 04	577,424,821 83	13,036,402,020 09
202,223 15	4,319,768 13	242,238 —	4,974,331 56	444,461 15	9,294,099 69
537,728,340 68	11,719,382,249 92	39,252,020 —	1,309,725,670 48	576,980,360 68	13,029,107,920 40
11,230 72	274,906 69	—	—	11,230 72	274,906 69
537,739,571 40	11,719,657,156 61	39,252,020 —	1,309,725,670 48	576,991,591 40	13,029,382,827 09
21,972 75	499,891 —	—	—	21,972 75	499,891 —
537,717,598 65	11,719,157,265 61	39,252,020 —	1 300,725,670 48	576,969,618 65	13,028,882,936 09
9,970 68	224,667 89	638,750 —	17,500,000 —	648,720 68	17,724,667 89
537,727,569 33	11,719,381,933 50	39,890,770 —	1,327,225,670 48	577,618,339 33	13,046,607,603 98
108,111 16	3,527,592 45	—	3,864,275 56	108,111 16	7,391,868 01
537,619,458 17	11,715,854,341 05	39,890,770 —	1,323,361,394 92	577,510,228 17	13,039,215,735 97
— 1,916,751 60	— 12,863,056 70	+ 12,733,262 —	+ 346,656,392 88	+ 10,816,510 40	+ 333,793,336 18

(Seguono le annotazioni).

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.

(**) Gl' interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita già convertita nel Consolidato 4.50 0[0, a favore di istituzioni pubbliche di beneficenza, stata ricostituita nel consolidato 5 0[0, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, perchè riconosciuta non avere diritto al privilegio di cui all'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rendita L. 250 61 Cap. nom. L. 5,012 20

Rendita come sopra, stata ricostituita nel consolidato 5 0[0, durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . . . Id. » 1,166 61 Id. » 23,332 20

Rendita come sopra, stata ricostituita nel consolidato 5 0[0, durante il *3° trimestre dell'esercizio* . . . . . Id. » 3,103 62 Id. » 62,072 40

Rendita come sopra, stata ricostituita nel consolidato 5 0[0, durante il *4° trimestre dell'esercizio* . . . . . Id. » 6,012 68 Id. » 120 253 60

Insieme Rendita L. 10,533 52 Cap. nom. L. 210,670 40

2) Rendita intestata alla Cassa dei depositi e prestiti per il servizio dei debiti redimibili indicati nelle tabelle *A* e *B*, annesse all'allegato *M* della legge 22 luglio 1894, n. 339, stata annullata durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per sostituzione con rendita 3.50 0[0 netto a parità di capitale nominale, giusta la legge 9 luglio 1905, n. 393 . . . . Rendita L. 4,550,730 Cap. nom L. 91,014,600

Rendita annullata per conversione in consolidato 4 per cento netto, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rendita L. 7,825 Cap. nom. L. 156,500

Rendita annullata per conversione in consolidato 4 0[0 netto durante il *2° trimestre dell'esercizio*, come sopra Id. » 4,150 Id. » 83,000

Rendita annullata per conversione in consolidato 4 0[0 netto, durante il *3° trimestre dell'esercizio*, come sopra Id. » 6,300 Id. » 126,000

Rendita annullata per conversione in consolidato 4 0[0 netto, durante il *4° trimestre dell'esercizio*, come sopra. . . . . Id. » 3,035 Id » 60,700

Insieme Rendita L. 21,310 Cap. nom. L. 426,200 Id. » 21,310 Id. » 426,200

Rendita nominativa annullata per prescrizione trentennale durante il *3° trimestre dell'esercizio* . . . . . Rendita L. 15 Cap. nom. L. 300

Rendita appartenente a quella destinata al cambio delle cartelle emesse nel 1° decennio 1861-70, annullate per prescrizione trentennale, durante il *3° trimestre dell'esercizio* . . . . . . Id. » 510 Id. » 10,200

Rendita al portatore annullata per prescrizione trentennale durante il *4° trimestre dell'esercizio* . . . . . . Id. » 5 Id. » 100

Rendita L. 530 Cap. nom. L. 10,600 Id. » 530 Id. » 10,600

Insieme Rendita L. 4,572,570 Cap. nom. L 91,451,400

3) Rendita già convertita nel consolidato 4.50 0[0 a favore di istituzioni pubbliche di beneficenza, stata ricostituita nel consolidato 3 0[0, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, perchè riconosciuta non avere diritto al privilegio di cui all'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rendita L. 51 84 Cap. nom. L. 1,728 —

Rendita come sopra, stata ricostituita nel consolidato 3 0[0, durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . . . . Id. » 70 58 Id. » 2,352 67

Insieme Rendita L. 122 42 Cap. nom. L. 4,080 67

4) Rendita iscritta durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione di rendita consolidata 5 per cento, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339. . . . . Rendita L. 6,260 Cap. nom. L. 156,500

Rendita inscritta durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per conversione, come sopra Id. » 3,320 Id. » 83,000

Rendita inscritta durante il *3° trimestre dell'esercizio* per conversione, come sopra Id. » 5,040 Id. » 126,000

Rendita inscritta durante il *4° trimestre dell'esercizio* per conversione, come sopra Id. » 2,428 id. » 60,700

Insieme Rendita L. 17,048 Cap. nom. L. 426,200

Segue Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico

		Rendita		Capitale
5) Rendita di cui alla precedente nota (2) stata inscritta durante il *1° trimestre dell'esercizio* nel consolidato 3.50 0[0 netto, in forza della legge 9 luglio 1905, n. 393, cat.ª A	Rendita L.	3,185,511 —	Cap. nom. L.	91,014,600 —
Idem inscritta per conversione di rendite 4,50 0[0 durante il *1° trimestre dell'esercizio*, giusta la legge 21 dicembre 1902, n. 483 . . .	Id. »	3,630 79	Id. »	103,736 86
Rendita inscritta durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4,50 0[0, come sopra	Id. »	1,987 55	Id. »	56,787 14
Rendita inscritta durante il 3° *trimestre dell'esercizio* per conversione di rendita 4.50 0[0 come sopra	Id. »	2,925 10	Id. »	83,574 29
Rendita inscritta durante il *4° trimestre dell'esercizio* per conversione di rendita 4,50 0[0, come sopra	Id. »	1,530 —	Id. »	43,714 29
Insieme	Rendita L.	3,195,584 44	Cap. nom. L.	91,302,412 58

		Rendita		Capitale
6) Rendita già convertita in consolidato 3.50 0[0, stata annullata e ricostituita durante il *1° trimestre dell'esercizio* nelle antiche rendite nominative 4.50 0[0 conservate esclusivamente a favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza, e ciò in seguito a comprovato diritto.	Rendita L.	2,016 —	Cap. nom. L.	57,600 —
Rendita, come sopra, stata annullata e ricostituita nelle antiche rendite nominative 4,50 0[0, durante il *2° trimestre dell'esercizio*	Id. »	1,521 33	Id. »	43,466 57
Rendita, come sopra, stata annullata e ricostituita nelle antiche rendite nominative 4.50 0[0 durante il *3° trimestre dell'esercizio*	Id. »	7 —	Id. »	200 —
Insieme	Rendita L.	3,544 33	Cap. nom. L.	101,266 57

		Rendita		Capitale
7) Rendita già convertita in consolidato 3.50 0[0, ricostituita durante il *1° trimestre dell'esercizio* fra quelle 4.50 0[0 netto conservate esclusivamente a favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza giusta la precedente nota 6).	Rendita L.	2,592 —	Cap. nom. L.	57,600 —
Rendita, come sopra, stata ricostituita fra quelle 4,50 0[0 durante il *2° trimestre dell'esercizio*, giusta la precedente nota 6).	Id. »	1,956 —	Id. »	43,466 67
Rendita, come sopra, stata ricostituita fra quelle 4.50 0[0 durante il *3° trimestre dell'esercizio*, giusta la precedente nota (6)	Id. »	9 —	Id. »	200 —
Insieme	Rendita L.	4,557 —	Cap. nom. L.	101,266 67

		Rendita		Capitale
8) Rendita ricostituita durante il 1° *trimestre dell'esercizio* nei consolidati 5 e 3 0[0, giusta le precedenti note 1) e 3), perchè riconosciuta non avere diritto alla conversione privilegiata in 4.50 0[0 di cui alla legge 22 luglio 1894, n. 339	Rendita L.	262 53	Cap. nom. L.	5834 —
Rendita, ricostituita come sopra, durante il 2° *trimestre dell'esercizio* .	Id. »	1,073 89	Id. »	23,864 22
Rendita, ricostituita come sopra, durante il 3° *trimestre dell'esercizio* .	Id. »	2,693 94	Id. »	59,865 33
Rendita, ricostituita come sopra, durante il 4° *trimestre dell'esercizio* .	Id. »	5,219 01	Id. »	115,978 —
Totale . .	Rendita L.	9,249 37	Cap. nom. L.	205,541 55

		Rendita		Capitale
Rendita di iscrizioni rimaste in sospeso fra quelle conservate esclusivamente a favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza e poi convertita, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, in seguito ad accertamento delle condizioni volute dall'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, nel consolidato 3,50 0[0, giusta la precedente nota 5	Rend. L.	4,668 14	Cap. nom. L.	103,736 44
Rendite, come sopra, convertite in 3.50 0[0 durante il 2° *trimestre dell'esercizio*	Id. »	2,555 43	Id. »	56,787 34
Rendite, come sopra, convertite in 3.50 0[0 durante il 3° *trimestre dell'esercizio*	Id. »	3,760 86	Id. »	83,574 67
Rendite, come sopra, convertite in 3.50 0[0 durante il 4° *trimestre dell'esercizio*	Id. »	1,967 15	Id. »	43,714 45
Insieme	Rendita L.	12,951 58	Cap. nom. L.	287,812 90

	Rendita		Capitale
Id. »	12,951 58	Id. »	287,812 90
Insieme Rendita L.	22,200 95	Cap. nom. L.	493,354 45

Segue Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

9) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni					Totale
	5 per %	3 per %	4 % netto	3,50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4,50 %	
Rendite nominative	482,428 —	15,635 —	5,156 —	16,903 —	33,451 —	553,573 —
id. al portatore	1,628,265 —	18,907 —	26,451 —	82,559 —	—	1,756,182 —
id. miste	8,266 —	43 —	321 —	466 —	—	9,096 —
Assegni provvisori nominativi.	22,035 —	845 —	—	5,537 —	12,750 —	41,167 —
id. id. al portatore	1,478 —	86 —	—	1,105 —	—	2,669 —
	2,142,472 —	35,516 —	31,928 —	106,570 —	46,201 —	2,362,687 —

	Ammontare della rendita					Totale
	5 per %	3 per %	4 % netto	3,50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4,50 %	
Rendite nominative	203,750,575 —	3,067,746 —	4,860,916 —	24,621,187 50	32,462,712 —	268,763,136 50
id. al portatore	189,638,725 —	1,727,946 —	2,961,932 —	8,304,961 —	—	202,633,564 —
id. miste	1,745,155 —	6,447 —	52,744 —	41,293 —	—	1,845,639 —
Assegni provvisori nominativi	40,942 90	1,010 —	—	9,631 02	18,863 54	70,447 46
id. id. al portatore	1,854 10	102 22	—	1,572 67	—	3,528 99
	395,177,252 —	4,803,251 22	7,875,592 —	32,978,645 19	32,481,575 54	473,316,315 95

10) Partita di rendita annullata dalla consistenza del debito *durante il 3° trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale.

11) Rendita reiscritta in aumento alla consistenza del debito *durante il 3° trimestre dell'esercizio* in seguito a comprovato diritto, giusta decreto del Ministero del tesoro in data 18 ottobre 1905, n. 58050.

12) Per questo debito ammortizzabile mediante acquisti al valore del corso, non è che approssimativa l'indicata epoca della sua estinzione.

13) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro

14) Diminuzione corrispondente per L. 250 di interessi e L. 5000 di capitale, all'ammortamento avvenuto nel mese di agosto 1905.

15) Sono compresi n. 4030 buoni per complessive L. 2,407,200 di capitale e L. 120,360 d'interessi, perchè, sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento, previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6970.

16) Diminuzione corrispondente alle quote d'ammortamento scadute nel *2° e 4° trimestre dell'esercizio.*

17) Diminuzione corrispondente ai buoni estratti nel 4° sorteggio del 20 novembre 1905.

18) Nuovo debito creato in conseguenza dei provvedimenti adottati con la legge 25 giugno 1905, n. 261, in ordine alle liquidazioni ferroviarie, e che si è sostituito a corrispondente importo dal debito per prezzo di materiale rotabile risultante dalle convenzioni approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048 e 25 febbraio 1900, n. 56, il cui servizio d'interessi gravava sui prodotti d'esercizio delle tre reti ferroviarie, cessate col 1° luglio 1905.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 58,114 della soppressa Direzione di Firenze, per L. 535, ai nomi di Costanza Maria, Carolina, Clementina, *Raffaele*, Luisa, Francesco, Giuseppe, Carminuccio e Filippo di Domenico, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Lagonegro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costanza Maria, Carolina, Clementina, *Maria-Raffaella*, Luisa, Francesco, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state no-

tificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio **1906**.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0: cioè: n. 840,761 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15 al nome di Mancini *Concetta* di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mancini *Maria-Concetta-Anna-Lucia* di Francesco minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 luglio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,37 30	100,37 30	102,15 56
4 % *netto*.....	102,31 67	100,31 67	102,09 93
3 1/2 % *netto* .	101,38 85	99,63 85	101,19 83
3 % *lordo*.....	73,22 36	72,02 36	72,49 24

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 120 alunni nella carriera di delegato di P. S.

In esecuzione del decreto ministeriale in data 28 giugno 1906, è aperto un concorso per l'ammissione di 120 alunni nella carriera dei delegati di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, n. 409, dalla legge 29 dicembre 1904, n. 686, e dal regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 30 aprile 1905, n. 216.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dai concorrenti non più tardi del giorno 31 agosto p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di 30 al 31 agosto p. v.;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di abituale dimora del concorrente, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° certificato di penalità di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica, e esente da difetti fisici ed ha statura non inferiore a metri 1.64;

6° certificato da cui risulti che venne soddisfatto all'obbligo della leva militare, o che venne chiesta l' iscrizione sulle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene non sia stata ancora chiamata;

7° diploma di licenza di liceo o di istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto con esito favorevole, in uno dei collegi, scuole, od accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, od a un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, il concorrente dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che d'ora innanzi saranno assunti in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali dell'arma dei RR. carabinieri in permanente attività di servizio che abbiano età non superiore a 45 anni e non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina.

Parimente saranno ammessi al concorso gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, purchè abbiano età non superiore ai 45 anni, non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina, siano di buona condotta, e siano dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti per il posto cui aspirano.

Non potranno invece essere ammessi al concorso coloro che per due volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi per la carriera di vice commissario o per quella di delegato.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle ripettive Prefetture. Delle domande che non per-

verranno al Ministero per mezzo delle Prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere soltanto sulle materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 5 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma del regolamento 30 aprile 1905, n. 216, nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato con felice esito tali prove, la Commissione esaminatrice aggiungerà cinque punti di merito per ogni lingua estera (inglese, tedesca e spagnuola) che il concorrente, oltre la francese, dimostrerà di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia o fotografia, e che sostengano lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla Commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre p. v. e nei giorni che saranno indicati con successivo avviso.

Le spese di viaggio che all'uopo dovranno sostenersi dagli aspiranti saranno a loro carico esclusivo, e non si terrà pertanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale di pubblica sicurezza degli ufficiali dell'arma dei reali carabinieri e degli ufficiali delle guardie di città e municipali, nella carriera dei delegati, i concorrenti vincitori saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni.

A parità di punti avrà la precedenza quello che avrà prestato, per maggior tempo, servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Gli alunni dovranno fare un tirocinio di sei mesi almeno, e durante il periodo di tirocinio dovranno frequentare la scuola di polizia scientifica, istituita in Roma presso la Direzione generale di pubblica sicurezza, per quel tempo che sarà stabilito dal Ministero.

L'alunnato è gratuito, ma potrà essere accordata una indennità mensile, non maggiore di lire cento, a quegli alunni che fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale dimora o da quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine al servizio e di buona condotta e che avranno frequentato con profitto il corso di polizia scientifica saranno nominati delegati di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire duemila, secondo la graduatoria di ammissione ed a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 29 giugno 1906.

Il direttore generale della pubblica sicurezza.

2 LEONARDI.

(*Pel programma vedi* Gazzetta ufficiale *del 14 luglio, n. 164*).

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La notizia da noi ieri riferita di un preteso intervento dell'Austria e della Germania negli affari di Russia, quantunque si presentasse destituita di ogni verosimiglianza, pure perchè apparsa nel *Rossija* ritenuto ufficioso, ha sollevato un coro di proteste, tanto che lo stesso *Rossija* è costretto a dichiarare che l'articolo circa un intervento armato dell'Austria-Ungheria e della Germania in Russia, non era ufficiale, ma era una notizia che gli proveniva da un suo corrispondente particolare.

Telegrammi da Vienna poi recano:

« È assolutamente infondato che l'Austria Ungheria abbia rinforzato le sue truppe in Galizia, sulla frontiera russa, coll'intenzione d'intervenire ad un dato momento. Simile intenzione non è mai esistita a Vienna.

I giornali di Vienna si meravigliano che la notizia di questo preteso intervento austro-ungarico sia stata pubblicata dal giornale ufficioso *Rosija*.

La *N. Fr. Presse*, il *Tageblatt* ed il *Frendemblatt* smentiscono categoricamente la notizia ed aggiungono che non vi è alcun timore che la rivoluzione russa possa avere un contraccolpo fra i contadini della Galizia.

La *Norddeutsche Allgemein Zeitung* riportando le dichiarazioni fatte ieri alla Duma da Petrunkewitch, secondo le quali l'Austria e la Germania sarebbero pronte a fare occupare la Russia dalle truppe tedesche, dichiara che non v'è in ciò una parola divero ».

A chiudere l'incidente un dispaccio ufficiale odierno da Pietroburgo dice:

« Il giornale *Rossija* ha pubblicato un articolo intitolato: *Le potenze estere e la situazione in Russia*, al quale i giornali esteri e russi attribuirono carattere officioso.

« L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* dichiara che tale supposizione è infondata. Il Governo e specialmente il Ministero degli esteri, sono completamente estranei alla pubblicazione di quell'articolo, che è un riassunto delle notizie pubblicate dalla stampa estera, fatto da un anonimo e senza l'indicazione della fonte delle informazioni ».

* * *

Molti deputati alla Duma di Russia dopo le violente discussioni sull'appello al popolo, si convinsero che esso sarebbe stato più di danno che di utile alla causa agraria e avrebbe potuto provocare una rivolta che sarebbe stata spenta nel sangue. Perciò, dopo il voto di massima che approvava l'appello al popolo, quando si venne al voto per la pubblicazione dell'appello, la Duma non raggiunse il numero legale.

L'incidente viene così telegrafato da Pietroburgo:

« Dopo il voto generale sull'appello al popolo da parte della Duma, si è prodotta una situazione curiosa. Quando Petrunkevitch ha proposto alla Camera di autorizzare la pubblicazione del manifesto e la comunicazione al Ministero degli interni per l'inserzione nel *Messaggero ufficiale*, i membri della destra, gli operai ed i polacchi si sono astenuti; 124 cadetti hanno votato a favore e 14 socialisti contro. In totale i votanti sono stati 138. Il numero legale è di 150 voti e pertanto, quantunque la Duma abbia approvato l'appello, esso non può essere pubblicato ».

La situazione è adunque consimile a quella che nasce nei Parlamenti europei, allorquando si approvano tutti gli articoli di una legge uno per uno, o tutti i capitoli di un bilancio singolarmente considerati e di poi si disapprova l'intero testo della legge o tutto assieme il bilancio.

Frattanto il corrispondente da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia* telegrafa in data del 19:

« Posso accertare da fonte assolutamente sicura che a Pietroburgo è stato deciso di sciogliere la Duma e nello stesso tempo di indire le nuove elezioni sulla base del suffragio universale. La ragione che si darà di tale decisione è che la Duma ha esorbitato dalla sua autorità. Se la decisione provocasse disordini rivoluzionari, è stato deciso di ricorrere alla dittatura ».

Il *Times* che intorno allo scioglimento della Duma è sempre stato alquanto incredulo, in un suo dispaccio da Pietroburgo, 19, conferma la notizia e dice:

« I circoli ufficiali diventano sempre più reazionari. Si discute molto sullo scioglimento della Duma e sulla dichiarazione di una dittatura. La discussione di ieri, sul progetto di appello al popolo, è considerata dal Ministero come il segno precursore d'una attiva campagna rivoluzionaria ».

* *

Intorno alla situazione politica in Serbia, si telegrafa da Belgrado, 20:

« L'opposizione dei radicali, sopratutto d'aver perduto la maggioranza, ha iniziato una specie d'ostruzionismo alla Scupcina, occupando tutta la seduta in appelli nominali, in interpellanze ai ministri ed in questioni contro la Commissione per la verifica delle elezioni. Perciò si attribuisce al Governo l'intenzione di prorogare la Scupcina non appena ottenuta l'autorizzazione di concludere un trattato provvisorio.

* *

Il *Times* ha da Atene: Si annunzia da buona fonte che le quattro potenze interessate consentiranno che alle forze internazionali sia sostituita quasi completamente la gendarmeria cretese comandata da ufficiali greci.

Tre delle potenze protettrici approverebbero la nomina di un governatore greco in sostituzione del principe Giorgio che si dispone a ritirarsi.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 5 luglio 1906

Presidenza del comm. GIOVANNI CELORIA, *presidente*

Apresi l'adunanza alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle opere donate in omaggio.

Il socio corrispondente prof. Giuseppe Fumagalli, nella sua lettura « A proposito della istituzione di una biblioteca civica a Milano », studia diffusamente le ragioni che possono consigliare come più o meno opportuna la creazione, da tempo suggerita, di una nuova biblioteca milanese. Esordisce analizzando le condizioni delle diverse biblioteche pubbliche già esistenti a Milano e fermandosi su quella cui egli è proposto, la Braidense, ne espone l'indirizzo mostrando che essa è una biblioteca di coltura generale, in prevalenza per la media coltura, ma che pure cerca nei limiti delle sue risorse di servire anche alla coltura superiore.

Ora, poichè la nuova biblioteca non potrebbe essere che una biblioteca di media coltura generale, il suo indirizzo non verrebbe a differire sensibilmente da quello della Braidense, e il pubblico dell'una sarebbe su per giù il medesimo che già frequenta l'altra. Il Fumagalli spiega che la nuova biblioteca non porterebbe nessun vantaggio nuovo, mentre, con opportuni raffronti statistici, dimostra di quale aggravio essa sarebbe alle finanze comunali.

Passa a parlare delle biblioteche popolari e dei risultati meravigliosi che esse danno a Milano per concludere che il municipio, volendo impiegare nuovi fondi per il nobilissimo fine delle biblioteche, avrebbe due obiettivi, facili e pratici, rafforzare Brera perchè renda ancor maggiori servigi agli studiosi cittadini e aiutare vigorosamente le biblioteche popolari, senza disperdere preziose energie nel creare senza necessità nuovi istituti, d'indirizzo non bene determinato, di utilità dubbia, di posizione incerta fra gli altri istituti che già vivono e prosperano a Milano.

Il socio corrispondente prof. Ulisse Gobbi consente nel concetto del socio corrispondente Fumagalli, che il comune di Milano debba astenersi dal fondare una biblioteca civica, accrescendo piuttosto, se ne abbia i mezzi, i sussidi alla Braidense ed al Consorzio delle biblioteche popolari; ma crede il caso di sottoporre ai competenti la proposta di un accordo permanente fra le varie biblioteche milanesi, allo scopo di distribuire meglio che sia possibile i fondi di cui dispongono per acquisto di libri ed abbonamento a periodici, in relazione al particolare indirizzo di ciascuna. In tal modo la biblioteca di Brera continuerebbe ad essere soprattutto dedicata alla coltura generale, concorrendo però, coordinata con le biblioteche speciali, anche all'istruzione superiore. Gli studiosi poi potrebbero avere più sollecitamente e comodamente le indicazioni sulle pubblicazioni che interessasse loro di conoscere.

Il M. E. Bassano Gabba è lieto di poter assicurare i colleghi che i voti espressi dal socio corrispondente Fumagalli sono già in via di esecuzione, essendosi dalla attuale amministrazione comunale provveduto ad aumentare la dotazione delle biblioteche popolari e a fornirle di materiale. Esiste una biblioteca comunale, ma per uso interno dei funzionari e del corpo insegnante che dipendono dal Municipio, il quale, lungi dal pensare alla creazione di un grande biblioteca civica, è piuttosto, almeno oggidì, dell'avviso che eventuali emolumenti resi possibili dal bilancio vadano a beneficio delle istituzioni già esistenti e specialmente delle biblioteche popolari.

Vengono presentate, per l'inserzione nei rendiconti, le note del dott. Beppo Levi « sopra l'integrazione delle serie », e del dottor Luigi Sinigallia « sopra le forme differenziali derivate ».

Il socio corrispondente Pietro Bonfante legge le sue « Note ulteriori sul giusto titolo e la buona fede » In una serie di studi egli si occupò di stabilire, in ordine alla buona fede e al titolo nell'usucapione, i seguenti punti: nè il titolo dell'usucapione è un modo di acquisto della proprietà, nè la buona fede è la credenza di esser divenuto proprietario, nè l'usucapione è la sanatoria di un acquisto imperfetto. L'usucapione è nel diritto romano un modo di acquisto indipendente dal dominio mediante il possesso. Il titolo e la buona fede rappresentano i savi limiti, cioè l'assenza di lesione e di spirito lesivo nella presa di possesso. Il Venezian, in un recente scritto sul tema del possesso di buona fede applica questo concetto al diritto civile.

Combatte questa applicazione, perchè precisamente nel diritto civile il titolo deve essere virtualmente un modo di acquisto della proprietà, la buona fede è la credenza di esser divenuto proprietario, e la prescrizione acquisitiva, la quale a buon diritto non reca più il nome dell'antica usucapione, si fonda più sulla negligenza dell'antico proprietario, durata per lunga serie di anni, che non sul possesso.

Combatte inoltre altri punti della teoria del Venezian e specialmente l'influenza dell'errore di diritto sulla buona fede, la quale, come i romani stessi ci insegnano, è un puro *factum*.

Il socio corrispondente prof. R. Benini nella sua lettura: « A proposito di una annunziata pubblicazione di G. Boffito » conforta di nuove ragioni la tesi, che assegna la visione dantesca nell'anno 1300 e dimostra che l'unico argomento in contrario desunto dall'essere stata Venere vespertina, anzichè mattutina, nella primavera di quell'anno, non può scuotere la concordanza degli altri dati storici, biografici, profetici e astronomici, ma cade dinanzi alla ovvia supposizione che Dante possa essere stato indotto in errore da un calendario sbagliato, come in errore furono indotti i primissimi suoi commentatori, che certo sulla fede di un calen-

dario del 1300 ci tramandarono, più o meno inesatte, le posizioni dei pianeti a metà marzo di quell'anno, fra le quali appunto, la presenza di Venere mattutina nel segno dei Pesci, mentre in realtà Venere era già entrata in Ariete.

Il vice presidente, comm. Celoria, presenta una relazione del prof. Giuseppe Vicentini, M. E. del R. Istituto veneto, sul pendolo registratore dei movimenti dell'aguglia maggiore del Duomo di Milano.

Il prof. Vicentini ebbe incaricod all'onorevole fabbrica del Duomo di applicare all'aguglia maggiore un apparecchio col quale fosse possibile determinare l'ampiezza delle oscillazioni che questa assume sotto l'azione del vento, allo scopo di poter avere un dato sulla sua stabilità. Il Vicentini ha ideato all'uopo un apparato a pendolo smorzato, che sospeso nella parte alta dell'aguglia, registra alla base di essa la grandezza delle inclinazioni cui può andare soggetta. Nello studio che l'autore presenta al R. Istituto lombardo, descrive minutamente l'apparecchio e dà i risultati delle registrazioni ottenute durante l'anno 1905, dall'ingegnere Camperio, incaricato della sorveglianza dell'apparecchio stesso.

Le osservazioni furono coronate da successo, poichè hanno permesso di misurare l'ampiezza della flessione dell'aguglia, causata da venti intensi, come ad esempio da quello dell'uragano del 5 luglio 905.

In quel caso speciale di vento che, nei momenti di massima forza, ha raggiunto velocità dell'ordine di grandezza dei 100 kilometri per ora, la freccia di flessione dell'aguglia, all'altezza della base della piramide terminale, non arrivò al valore di 8 millimetri.

Le registrazioni hanno inoltre permesso di determinare la variazione giornaliera di inclinazione prodotta sull'aguglia dal soleggiamento. Si è trovato che al levare del sole l'aguglia incomincia ad inclinarsi verso ovest, devia in seguito a nord e più tardi ad est; dopo il tramonto si dirige verso la posizione di partenza che raggiunge generalmente alla mezzanotte o nelle prime ore del mattino. Nei giorni coperti o di pioggia, la torre subisce solo lievissime inclinazioni irregolari, senza che abbia a spostarsi sensibilmente dalla posizione normale di equilibrio. I massimi spostamenti della parte alta dell'aguglia, per effetto del soleggiamento, superano di poco i 5 millimetri.

Nel corso di un anno e mezzo di osservazioni non si sono notati nell'aguglia spostamenti permanenti visibili.

A proposito di quest'ultima verificazione, è da rilevare che, al sistema di registrazione ordinariamente collegato al pendolo, può essere sostituito un apparecchio speciale a pantografo. Col mezzo di questo, eseguendo di tempo in tempo opportune osservazioni, si potranno seguire tanto le inclinazioni lente, secolari, eventuali dell'aguglia, quanto quelle che potrebbero avverarsi in seguito all'azione di uragani o di forti terremoti.

Il socio corrispondente prof. Egidio Gorra legge la sua nota: « Quando Dante scrisse la *Divina commedia* ». In questa seconda lettura è suo intendimento di esaminare, in base ai principî cronologici discussi nella prima, alcuni fra i più recenti sistemi cronologici escogitati a determinare il tempo della composizione della Commedia.

Non si propone di fare la storia di ciascuno di essi, nè di ricercare se abbiano origini più o meno remote; o quanto ciascuno contenga di nuovo o di rinnovato; ma mira ad indagare le ragioni per le quali nessuno di essi potè o può giudicarsi soddisfacente, e ad additare quei difetti che allontanano tutti, quali più quali meno, dalla mèta desiderata. — Prende quindi in esame le opinioni del Barbi, del Moore, del Parodi per una parte; del Leynardi, del Kraus, del Pascoli, dello Zingarelli e dello Scartazzini per l'altra; brevemente accenna a quella nuova opinione che gli pare la più verosimile.

Terminate le letture, l'Istituto, in seduta segreta, passa alla discussione di affari interni, quindi viene sciolta l'adunanza alle ore 14.30.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

A S. M. la Regina Margherita, per la ricorrenza del suo onomastico, vennero ieri inviati da Roma, fra i numerosi telegrammi, i seguenti:

A S. E. la dama d'onore di S. M. la Regina Madre
Gressoney.

In questo faustissimo giorno, celebrandosi onomastico amata Regina Margherita di Savoia, prego Vostra Eccellenza compiacersi porgere alla Maestà Sua gli omaggi sinceri della mia particolare devozione e gli augurî riverenti della Giunta provinciale amministrativa di Roma, dei consiglieri e di tutti i funzionari di questa prefettura.

Colmayer.

*** A S. E. la marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre
Gressoney Saint-Jean.

A Voi, augusta ed amata Regina, in questo Vostro giorno onomastico, consacrato al memore affetto degl'italiani, la cittadinanza romana, ammiratrice delle ideali virtù della Maestà Vostra, per mio mezzo invia fervidi e devoti augurî:

Il sindaco: *Cruciani Alibrandi.*

*** A S. E. la marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre
Gressoney.

Compiacciasi l'E. V. di presentare a S. M. la Regina Madre i rispettosi augurî di felicità che nella ricorrenza del suo giorno onomastico, con devoto animo Le rivolgono il Consiglio e la Deputazione provinciale di Roma, sicuri interpreti del sincero e costante affetto della popolazione dell'intera provincia per l'augusta Sovrana.

Tommaso Tittoni
presidente del Consiglio.
Alberto Cencelli
presidente della Deputazione

Iersera nelle principali piazze, straordinariamente illuminate, suonarono i concerti militari, e la folla vivamente applaudì e volle replicato ripetutamente l' inno reale.

S. M. la Regina Madre ha così risposto al sindaco di Roma:

« Riconoscente ringrazio la cittadinanza di Roma del memore affettuoso pensiero e di cuore contraccambio un fervido augurio per la sua prosperità.
MARGHERITA ».

Smentita. — L'ambasciata di Francia comunica all'*Agenzia Stefani* che, contrariamente alle voci sparse da alcuni giornali, è inesatto che il presidente della Repubblica abbia intenzione di visitare l'Esposizione di Milano.

Il Congresso di legislazione e statistica agraria. — S. E. il ministro Cocco-Ortu ha accettata la presidenza d'onore del II Congresso di legislazione e statistica agraria che avrà luogo in Milano il 30 agosto e il 1° settembre p. v. proposto dall'Associazione pugliese per la difesa degli interessi agrari di cui è presidente il principe Cassano-Zunica.

Per i danneggiati dal Vesuvio. — Il Comitato centrale riunitosi ieri l'altro a Napoli, sotto la presidenza di S. A. R. il duca d'Aosta spedì a S. E. il presidente del Consiglio cav. Giolitti, il seguente dispaccio:

« Il Comitato centrale nella seduta odierna ha espresso un voto di plauso al Governo del Re per la sollecitudine e la cura particolare con cui sono state approvate le disposizioni a favore dei Comuni danneggiati dalla eruzione.

« Mi è grato comunicare a V. E. tale voto al quale unisco il mio compiacimento personale.

Il presidente
« EMANUELE FILIBERTO DI SAVOJA ».

Indi studiò di trovare modo che la distribuzione del fondo generale raccolto dalla carità privata possa aver luogo in tempo non lontano, affinchè i danneggiati siano messi in grado di re-

staurare le casette e di riattivare i lavori di campagna e le piccole industrie. A questo scopo decise di fare i necessari accertamenti, con l'aiuto di Commissioni e di agenti tecnici in base ai quali potranno assegnarsi i sussidi.

La sottoscrizione pubblica a favore dei danneggiati, raggiungeva, ieri l'altro, la cospicua somma di L. 3,000,267.02. Tale somma è depositata a conto corrente fruttifero al Banco di Napoli, a disposizione del Comitato centrale.

Gli studenti universitari all'Esposizione di Milano. — Il Ministero della pubblica istruzione, in seguito ad accordi presi col Ministero dei lavori pubblici e con la direzione generale delle ferrovie dello Stato, ha inviato ai rettori delle RR. Università ed ai capi dei RR. istituti d'istruzione superiore tessere speciali e richieste pel ribasso del 75 0[0 sulle ferrovie (tariffa militare) a favore degli studenti che si recheranno a Milano per visitare l'Esposizione.

La Russia all'Esposizione di Milano. — Ieri, alle ore 16, è stato inaugurato ufficialmente il padiglione della Russia all'Esposizione internazionale, alla presenza delle autorità, delle notabilità e di numerosi invitati.

Pronunziarono applauditi discorsi il segretario dell'Ambasciata di Russia a Roma, barone Korff-Schmising, rappresentante dello ambasciatore, il commissario generale della sezione russa all'Esposizione, Bilbossoff, il presidente dell'Esposizione, on. senatore Mangili, e l'assessore Gabba pel Municipio.

La musica militare suonò gli inni nazionali italiano e russo.

Venne poi servito un sontuoso rinfresco agli invitati che poscia visitarono l'importante Mostra.

Commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia durante il primo semestre del 1906 raggiunsero fr. 201,365,000, di cui fr. 87,279,000 di prodotti italiani entrati in Francia e fr. 114,086,000 di prodotti francesi ed extra-europei spediti in Italia.

Confrontando questi risultati con quelli dello stesso periodo del 1905 si ha un aumento in favore dell'Italia di fr. 9,151,000 ed un aumento in favore della Francia di fr. 14,654,000.

I prodotti italiani in aumento sono: sete, seterie, pelli, borra di seta, lane, cappelli, macchine e meccanismi, olio d'oliva, uova, formaggi, pollame, salumi, frutta, legname, pietre e terre, marmi, piombo, grafite, prodotti chimici, carta ed essenze.

Vi è per contro diminuzione nei seguenti prodotti: canape, zolfo, sommacco, cacciagione, burro, bestie da soma, zinco, rame, generi medicinali, treccie di paglia, legno da ebanisti, acido citrico, vini, carbone di legna, mobili, bestiame, oggetti da collezione, crusca e terraglie.

I prodotti in aumento francese sono: sete, tinte, pelli lavorate, sevo, tessuti di seta, tessuti di cotone, utensili in metallo, baccalà, filati, automobili, bestie da soma, terraglie, confezioni, sementi, stracci, macchine e meccanismi, carta, carbon fossile, vini, oreficeria, ghisa, ferro, acciaio, imbarcazioni, zucchero, caucciù.

Pubblicazioni ufficiali. — Compilato a cura del Ministero dell'interno, è stato testè pubblicato dalla tipografia L. Cecchini di Roma il *Calendario generale del Regno pel 1906*.

Le richieste del volume, che è di oltre 1300 pagine in 8°, dovranno essere fatte direttamente alla suindicata ditta (Roma, via del Lavatore, n. 88), inviandole l'importo relativo in lire dieci e aggiungendo centesimi sessanta nel caso che la spedizione debba essere fatta per mezzo di pacco postale.

Marina militare. — La R. nave Palinuro è partito da Calamata.

⁂ Ieri partì da Venezia la R. nave *Montebello* con a bordo gli allievi del 3° corso della R. scuola allievi macchinisti. La *Montebello* farà una crociera d'istruzione sulle coste dell'Adriatico e della Sicilia.

Marina mercantile. — È giunto a New-York il *Prinzessin Irene*, del N. Ll. e da Genova è partito per New-York il *Königin Louise* della stessa società. Il *Luisiana* del Lloyd italiano è partito da Napoli per New-York.

ESTERO.

Telegrafo senza fili. — Il *Matin*, di Parigi, segnala che si è giunti a costruire un apparecchio grazie al quale non si avrà più alcuna confusione nelle comunicazioni telegrafiche senza fili. Però quest'apparecchio sarà utilizzabile solo in tempo di pace, perchè durante la guerra i trasmettitori a scintilla, convenientemente usati, funzionando senza interruzione, basterebbero per impedire qualunque comunicazione in intere regioni.

Scoperta astronomica. — L'astronomo Kopff, dell'Osservatorio d'Heidelberg, ha rinvenuto fotograficamente la cometa di Finlay, una delle 18 periodiche, cioè percorrenti orbite ellittiche e di osservato ritorno. La cometa fu scoperta nel 1886, ma da allora non si era più riveduta.

Essa era passata al perielio (minima distanza dal sole) il 17 febbraio 1900. Il periodo della sua rivoluzione è di sei anni e mezzo: la sua eccentricità è rilevante, poichè nel perielio essa dista dal sole per meno di 145 milioni di kilometri.

La cometa è adesso di notevole splendore, notevole relativamente alle altre telescopiche, ma non tale che si possa scorgere facilmente senza strumenti.

La sua distanza dalla terra è stata nella notte del 18 scorso, a mezzanotte, di 50,200,000 chilometri, ma la cometa si avvicinerà rapidamente alla terra fino all'8 settembre, in cui si troverà alla minima distanza.

Nuovo sistema di telegrafia senza fili. — Il Bollettino postale russo annunzia che l'elettricista U. Eisenstein ha inventato un nuovo sistema di telegrafia senza fili del quale si stanno ora facendo gli esperimenti fra Kiew e Smerink, una distanza di 210 verste. Secondo il detto Bollettino questo nuovo sistema di radiotelegrafia avrebbe varie prerogative sopra quelli già esistenti. Oltre ad ovviare alla intercettazione dei dispacci, il sistema Eisenstein permetterebbe la spedizione dei telegrammi in varie direzioni ed inoltre, a mezzo di uno speciale apparecchio elettromagnetico, si potrebbero facilmente raggiungere distanze enormi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 20. — La città di Syzran è stata completamente distrutta da un incendio. Vi è un grande numero di vittime umane. Quarantamila abitanti sono senza mezzi e senza ricovero.

PIETROBURGO, 20. — Si annuncia che un violento incendio è scoppiato ad Alatyr. 600 case sono state distrutte, 10,000 persone sono prive di ricovero.

PIETROBURGO, 20. — La guardia militare della Duma è stata raddoppiata ieri. Circolano varie voci intorno allo scioglimento della Duma.

Una certa agitazione regna nella capitale.

PIETROBURGO, 20. — *Duma.* — La seduta è riservata allo svolgimento delle interpellanze.

Si approva il seguente ordine del giorno di Kokoschkin: « La Duma esprime la sua indignazione contro il Ministero, e passa all'ordine del giorno ».

PIETROBURGO, 20. — Da fonte ufficiosa si dichiara infondata la voce che il Governo intenda contrarre un nuovo prestito, anche soltanto interno.

Si discutono le spiegazioni date recentemente dall'aggiunto al ministro dell'interno.

Il professore Schtekepine, deputato di Odessa, pronuncia un

violento discorso contro lo stato d'assedio ad Odessa, di cui la città soffre grandemente. L'oratore dice che il litorale del Mar Nero sarà presto il teatro di terribili avvenimenti. Mezzo milione di abitanti di Odessa debbono augurarsi il fallimento di tutti i piani del ministro dell'interno, Stolypine.

Gli abitanti di Odessa sperano di poter essere risarciti del danno cagionato loro da Stolypine, quando la Russia avrà un Ministero responsabile di fronte alla Duma. Lo stato d'assedio rovina Odessa.

PIETROBURGO, 20. — Si ha da Syzran: L'incendio continua; parecchie centinaia di persone sono perite.

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Odessa: Il governatore generale ha dato ordine agli operai scioperanti di riprendere il lavoro lunedì; altrimenti gli operai e le persone che dànno loro appoggio verranno esiliati ed il tentativo di prolungare lo sciopero sarà soffocato senza pietà colle armi.

L'ordine del governatore suscita viva indignazione tra gli operai perchè sono prossimi a giungere ad equi accordi coi padroni. Si crede generalmente che l'ordinanza del governatore provocherà disordini.

PIETROBURGO, 20. — Oggi sono stati sequestrati i giornali *Mysl*, *Echo*, *Golos*, *Truda*, *Krestniansky Deputat*. Le tipografie di questi giornali sono state chiuse e vi sono stati apposti i suggelli. È stata chiusa pure la tipografia del giornale *Ovadszatyi Weck*.

ODESSA, 20. — Lo sciopero dei *dockers* è terminato. Domani il lavoro verrà completamente ripreso. I padroni, temendo che l'*ukase* del governatore generale producesse un massacro, si affrettarono ad accogliere le richieste degli operai, per la maggior parte. Così il grande pericolo temuto è per ora evitato.

VIENNA, 20. — *Camera dei deputati.* — Si approvano molti progetti di legge. Indi la Camera prende le vacanze.

DURBAN, 20. — Tutti i capi implicati nell'ultima ribellione sono nelle mani degli inglesi. I ribelli continuano a sottomettersi.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Il segretario di Stato per le Indie, sir J. Morley, presenta il bilancio per l'India. Dice che le cifre di tale bilancio sono soddisfacenti.

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un grande incendio è scoppiato a Yokohama, distruggendo un migliaio di case.

Tre fanciulli sono scomparsi.

TEHERAN, 21. — Stante la partenza dei principali agitatori del clero per Kerbela i disordini si considerano terminati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 luglio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	758 10
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31 8. minimo 17.3.
Pioggia in 24 ore	— —

20 luglio 1906

In Europa: pressione massima di 768 all'estremo ovest della Francia, minima di 750 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito fino a 2 mm. sull'Italia inferiore; temperatura irregolarmente variata; piogge con temporali nel Veneto.

Barometro: quasi livellato intorno a 763.

Probabilità: perdura il bel tempo, all'infuori di qualche temporale isolato nell'alta Italia; temperatura elevata; venti locali deboli.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 luglio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio...	sereno	calmo	26 8	20 2
Genova	sereno	calmo	28 0	20 8
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	29 8	19 4
Torino...........	sereno	—	29 5	20 0
Alessandria	sereno	—	31 9	18 4
Novara	sereno	—	31 0	20 5
Domodossola	sereno	—	22 3	15 4
Pavia............	sereno	—	33 0	17 0
Milano	sereno	—	33 2	20 7
Sondrio	sereno	—	30 6	18 6
Bergamo.........	sereno	—	29 0	20 4
Brescia	sereno	—	32 6	19 4
Cremona.........	sereno	—	31 5	20 1
Mantova	sereno	—	30 8	20 6
Verona	sereno	—	31 3	19 3
Belluno..........	sereno	—	27 8	15 0
Udine	sereno	—	29 6	16 0
Treviso	sereno	—	31 5	18 5
Venezia..........	1/2 coperto	calmo	29 0	21 0
Padova	sereno	—	29 9	18 4
Rovigo	1/4 coperto	—	30 8	19 0
Piacenza.........	sereno	—	29 8	19 1
Parma...........	sereno	—	31 3	19 4
Reggio Emilia....	sereno	—	31 0	19 3
Modena..........	sereno	—	31 5	19 8
Ferrara..........	sereno	—	31 1	20 1
Bologna	sereno	—	31 2	22 1
Ravenna.........	sereno	—	30 4	18 1
Forlì	sereno	—	32 2	21 4
Pesaro..........	sereno	calmo	29 0	17 6
Ancona..	sereno	calmo	34 5	20 0
Urbino..	sereno	—	29 6	20 4
Macerata	sereno	—	32 2	22 9
Ascoli Piceno	sereno	—	32 0	20 8
Perugia..........	sereno	—	31 4	20 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	29 6	16 9
Pisa.............	sereno	—	29 5	15 0
Livorno..........	sereno	calmo	29 0	19 5
Firenze	sereno	—	32 2	16 9
Arezzo..........	sereno	—	32 4	16 6
Siena	sereno	—	31 0	22 3
Grosseto	sereno	—	31 4	18 4
Roma...........	sereno	—	32 9	17 3
Teramo	sereno	—	33 0	20 0
Chieti	sereno	—	28 9	21 8
Aquila	sereno	—	29 8	17 1
Agnone..........	sereno	—	29 0	19 0
Foggia..........	sereno	—	33 7	19 0
Bari	sereno	calmo	27 4	17 0
Lecce	sereno	—	29 5	20 4
Caserta.....	sereno	—	33 4	18 6
Napoli	sereno	calmo	28 9	20 8
Benevento........	sereno	—	34 0	17 4
Avellino	sereno	—	28 3	13 0
Caggiano	sereno	—	27 2	18 2
Potenza..........	sereno	—	28 8	16 7
Cosenza..........	sereno	—	33 2	18 5
Tiriolo..........	sereno	—	22 5	15 3
Reggio Calabria ..	sereno	legg. mosso	26 2	22 0
Trapani.........	sereno	calmo	26 3	19 3
Palermo	sereno	calmo	29 8	16 9
Porto Empedocle..	sereno	calmo	21 8	19 2
Caltanissetta	sereno	—	29 0	22 0
Messina..........	sereno	legg. mosso	29 3	20 6
Catania	sereno	legg. mosso	29 4	21 5
Siracusa	sereno	legg. mosso	28 6	21 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 8	16 2
Sassari	sereno	—	28 5	18 9